

La Ue boccia di nuovo l'Italia ma la comunicazione non verrà inviata e il ministro del Tesoro cambierà il suo testo

# Malpensa, Burlando verso un nuovo decreto

DAL CORRISPONDENTE

BRUXELLES. La Commissione europea affonderà il «decreto Burlando» sull'apertura dello scalo di Malpensa (il prossimo 25 ottobre) senza rinviare la sua decisione, come da più parti era stato chiesto o sperato, d' almeno una settimana per dar spazio ad una trattativa con il governo italiano. Ma Bruxelles, spinta a questo gesto dall'ostinazione del commissario Neil Kinnock, gradirebbe l'Italia congelando la decisione di domani: l'ufficio postale, o meglio, i responsabili del protocollo, non lasceranno partire la notifica verso Roma, troveranno una ragione tecnica per ritardare la comunicazione in maniera - si dice - da concedere tempo al ministro dei Trasporti di riscrivere il testo del decreto che autorizza l'entrata in esercizio di Malpensa 2000.

La battaglia sui cieli di Malpensa 2000, principiata nei primi giorni d'estate, sta giungendo, dunque, all'epilogo con la Commissione che manterrà all'ordine del giorno la proposta Kinnock di bloccare l'entrata in funzione dello scalo internazionale italiano sin quando non cessi la presunta discriminazione a danno di una serie di compagnie aeree di altri Paesi dell'Ue, British Airways in testa, che hanno presentato ricorso lamentando la posizione di vantaggio in cui si troverebbe l'Alitalia in virtù di un decreto che autorizza il mantenimento a Linat solo di compagnie con oltre due milioni di passeggeri/anno.

L'orientamento a bocciare il «decreto Burlando», considerato illegale dai servizi dell'esecutivo comunita-

rio, è stato confermato ieri pomeriggio al termine della consueta riunione dei capi di Gabinetto dei commissari i quali hanno rigettato l'ipotesi del rinvio della decisione in assenza di un «chiaro segnale dall'Italia», così come hanno detto fonti vicine alla commissaria Emma Bonino. Il commissario Mario Monti, autore di una proposta di compromesso nei giorni scorsi, era pronto, unitamente a Bonino, ad esercitare il diritto previsto dal regolamento della Commissione secondo cui ogni componente del Collegio può chiedere, senza

motivarlo, il rinvio di una settimana dell'esame di qualunque dossier. Ancora ieri non è stato chiaro se questa strada sarà percorsa dai due commissari italiani e dall'olandese Hans van den Broek (l'Alitalia è partner della KLM, ndr.) i quali, prima di compiere una mossa del genere avrebbe un peso politico notevole, vorrebbero essere certi che essa serva ai fini di una positiva conclusione dello spinosissimo contrasto.

Lo slittamento di una settimana del voto in Commissione è considerato impraticabile perché Neil Kinnock mercoledì 16 settembre sarà impegnato in Austria, a Feldkirch, in un incontro informale sul tema dei Trasporti con tutti i ministri Ue, Burlando compreso, cosa che gli impedireb-



Un'immagine dell'aerea check-in dell'aeroporto

Ansa

be di essere presente all'atto più importante dopo settimane di accesa polemica. Il problema di Monti e Bonino è quello di non esporsi platealmente e, comunque invano, in favore del Paese d'origine (i commissari, va ricordato, una volta nominati, giurano di esercitare il mandato in piena autonomia ed indipendenza). Se decideranno di farlo, allora sarà chiaro che, dietro le quinte, il negoziato promette qualcosa di buono. Forse quella «svolta» che dagli uffici di Kinnock, prima della riunione dei capi di Gabinetto, è stata rivendicata, al di là del contenuto della lettera inviata da Burlando venerdì scorso che sollecitava il «principio di una fase transitoria» che non metta in discussione l'avvio di Malpensa come un

«hub sufficientemente dimensionato». Si tratta della stessa lettera con la quale è stato chiesto a Kinnock di accettare, una fine «automatica» della fase transitoria ed un funzionamento a regime di Malpensa senza ulteriori autorizzazioni da parte di Bruxelles. Basterà il congelamento del «no» della Commissione ad aprire un nuovo capitolo nei burrascosi rapporti Roma-Bruxelles? Kinnock ha scelto di fare la faccia dura sino in fondo. E ieri il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, ha ripetuto che l'apertura dello scalo alla data stabilita è «questione di vita o di morte per la Lombardia e la sua vita economica».

Sergio Sergi

## Aeroporti Roma La cessione torna in pista

Agenda fitta di appuntamenti per l'Iri che domani torna a riunire i propri vertici dopo la pausa estiva. In cima alla tabella di marcia c'è la privatizzazione di Aeroporti di Roma che - ha detto recentemente il presidente dell'Istituto di Via Veneto, Gian Maria Gros-Pietro - «il mercato è pronto a sottoscrivere sia in forma di offerta pubblica sia nel caso ci siano operatori che puntino alla maggioranza del capitale». Un'operazione sulla quale, per altro, non dovrebbe avere riflessi il caso Malpensa «perché - ha spiegato ancora Gros-Pietro - il mercato ha ben presente le potenzialità dell'hub di Fiumicino. Il 30 giugno scorso la Lehman Brothers (advisor e global coordinator per la privatizzazione) ha ricevuto l'incarico di avviare un sondaggio sul mercato per la cessione del 54,2% ancora controllato dall'Iri.

Riunione fino al pomeriggio e poi l'aggiornamento. Al lavoro una commissione ristretta

## Tute blu, oggi pronta la piattaforma

### Ultime messe a punto su salario e orario

#### Fim, Fiom e Uilm aprono il confronto con Fismic

ROMA. Appuntamento alle 14 di oggi. Le segreterie di Fiom, Fim e Uilm torneranno a riunirsi per proseguire il lavoro sulla piattaforma da presentare a Federmeccanica in ottobre. La riunione di ieri, durata sette ore, è stata sospesa con la nomina di una commissione incaricata di avviare la stesura del testo. L'incontro-fiume (dalle 11 alle 18) ha avuto anche un'appendice, che rappresenta una novità in campo sindacale. I segretari generali di categoria delle tre sigle confederali (Cesare Damiano della Cgil, Pierpaolo Barretta della Cisl e Luigi Angeletti della Uil) hanno tenuto una breve riunione (di appena mezz'ora) anche con il numero uno della Fismic, Giuseppe Cavalitto. È la prima volta che i Confederali si consultano con il sindacato autonomo interno alla Fiat in occasione del rinnovo di un contratto nazionale. «Dall'incontro - riferisce una nota - sono emerse valutazioni comuni sul merito del

rinnovo e l'impegno di raggiungere unitariamente precisi obiettivi contrattuali nell'interesse dell'intera categoria».

Ieri, a fine giornata, la situazione non sembrava molto mutata rispetto alle previsioni della vigilia. C'erano ottimismo per quanto riguarda il raggiungimento di una posizione unitaria concordata. Insomma, in vista non ci sono veri e propri conflitti tra le tre organizzazioni. Piuttosto si tratta di diversità di vedute, che possono trovare soluzioni negoziate. Almeno stando alle prime indiscrezioni.

In ballo ci sono ancora due questioni fondamentali: il salario e l'orario. Sul primo punto, si parte dalla

posizione unitaria di mantenere il potere d'acquisto dei lavoratori, come prevede l'Accordo del '93. Insomma, tutti sono d'accordo sull'adeguamento all'inflazione programmata, che per due anni equivale ad un aumento del 3 per cento. Quello che ancora resta da chiarire è il salario di riferimento su cui calcolare l'aumento.

Non è la prima volta che per i metalmeccanici si apre una questione di questo tipo. Quando fu siglato il primo contratto «post-'93», infatti, si utilizzò come base di calcolo non soltanto la paga contrattuale, ma anche alcune voci che concorrono alla formazione del salario reale. Al momento del rinnovo, però, Federmeccanica si oppose

al metodo utilizzato. La «questione» salario di riferimento innescò un lungo conflitto tra le parti sociali, che portò al muro contro muro. Ebbe la meglio Federmeccanica. Oggi la «questione» rispunta al tavolo sindacale, con Fim e Fim intenzionate a considerare come base di calcolo il salario contrattuale, e Uilm quello di fatto. Posizioni ancora divergenti sulle categorie per cui chiedere un abbassamento dell'orario contrattuale. Tutti d'accordo per inserire i turnisti disagiati (notte e week-end). Ma c'è chi vorrebbe allargare la richiesta a tutti i lavoratori (giornalieri inclusi), collegandola con la formazione professionale. Si stanno ancora definendo gli strumenti contrattuali da utilizzare per facilitare la fruizione delle 104 ore di permessi (oggi in gran parte non goduti e monetizzati) e per disincentivare gli straordinari.

Bianca Di Giovanni

## Dalla Prima

### Donne, il deficit della politica

gli altri segmenti del potere manifestino grande dinamicità e apertura. La composizione della platea di Cernobbio e il freddo stupore, al dire delle cronache, che ha accolto il ragionamento di Amato valgono da esempio. Quando si parla di innovare e modernizzare l'Italia c'è un largo accordo nell'indicare le riforme istituzionali, della pubblica amministrazione, dei mercati, della scuola, dello Stato sociale (sul come farle è un altro discorso).

Ma quando si prova ad inserire fra queste priorità l'esigenza di un nuovo patto sociale o di cittadinanza che includa pienamente le donne ciò viene generalmente interpretato come una rivendicazione «corporativa», nella migliore delle ipotesi, di

diritti nella peggiore, di tutela. Non si vede o non si vuol vedere che ormai le cosiddette questioni delle donne non sono più rivendicazioni parziali ma sono diventate terreno sul quale si gioca il profilo e il futuro economico e civile del paese.

Degli esempi? Lo stesso Amato ha indicato il tema demografico. Sappiamo bene che nel fenomeno del calo delle nascite, che ci ha portato nel giro di vent'anni a ricoprire il primato mondiale di denatalità, cooperano molti fattori.

Ma è indubbio che esso sia stato largamente influenzato dall'assenza di politiche organiche volte a rendere più amiche delle donne sia la vita familiare che la vita lavorativa. Inoltre, gli alti tassi di disoccupazione

che ci distinguono dagli altri grandi paesi europei sono dovuti a squilibri territoriali ma anche fra i sessi.

Le donne, specie le più giovani, rappresentano, per i loro livelli di scolarità e qualificazione, una risorsa umana spreca e posta ai margini. Così si impoverisce drammaticamente l'intero potenziale produttivo e civile nazionale. Per non dire infine della chiusura in circuiti esclusivamente maschili dei canali di selezione del personale dirigente, dall'industria alla finanza, alla politica, alle università.

L'innovazione e le nuove frontiere sulle quali misurare le capacità di governo delle grandi trasformazioni non sono date dal nuovo mix tra dimensione

pubblica e mercato o da una nuova cultura istituzionale, ma anche dalla piena comprensione che c'è bisogno di una diversa idea di cittadinanza che includa le donne.

Dire che è tempo che una donna occupi la più alta carica dello Stato ha sicuramente il forte significato simbolico di spezzare la continuità di una rappresentazione del popolo italiano sempre e solo maschile. Ma indica, al di là del simbolo, che le scelte riguardanti il destino del paese devono essere prese da donne e uomini se si vuole che la politica torni ad essere «grande politica» e le classi dirigenti effettivamente adeguate al loro compito.

[Francesca Izzo] Responsabile area politiche femminile DS

Nel nucleo anche l'Ina e due popolari

## Bnl privata al Banco di Bilbao il 3 per cento

ROMA. Si va profilando un nocciolo di comando a quattro per il governo della Bnl privata. Al Banco de Bilbao y Vizcaya, capofila del nucleo stabile, che avrebbe il 10% del capitale della banca romana, si affiancherebbero infatti - stando alle ultime novità per le quali non vi sono conferme ufficiali - l'Ina (avrebbe il 3%) e un paio di banche Popolari con quote dell'1% ciascuna dell'istituto presieduto da Luigi Abete.

Nomi ancora non circolano (dal Tesoro non trapela nulla), ma le indiscrezioni parlano della Popolare Vicentina e di una Popolare marchigiana. Toccherà al comitato Draghi, che si riunirà nei prossimi giorni al Tesoro, tirare le fila delle trattative in vista del deposito del prospetto alla Consob il 15 settembre prossimo.

Il prospetto informativo, passaggio obbligatorio in vista dell'Opv che scatterà ad ottobre, e la cui bozza ha avuto ieri un primo via libera da parte del comitato esecutivo della Bnl, non contiene ancora nessuna indicazione sul futuro nucleo stabile della banca a conferma dell'intenzione del Tesoro di lasciare aperta la porta delle offerte fino all'ultimo.

Intervistato a Cernobbio dall'agenzia di informazioni finanziarie Radiocor il ministro del Tesoro, Carlo Azeglio Ciampi, si è limitato ad osservare che «resta il nostro obiettivo la costituzione di un nucleo stabile» per il controllo dell'istituto in vista di privatizzazione.

La fibrillazione dei mercati fi-

nanzieri non sembra in ogni caso preoccupare più di tanto il superministro dell'Economia quanto agli esiti dell'offerta pubblica di acquisto: «noi lavoriamo per fare l'operazione Bnl».

Il Tesoro continua a puntare a un nucleo rappresentativo di circa il 20% del capitale della banca, ma dovrà anche occuparsi di bilanciare il peso della componente estera rappresentata dal Bilbao e di quella italiana.

Il documento visionato ieri dal board della Bnl conferma intanto lo stato di stallo sul fronte delle trattative di fusione con il Banco di Napoli: per il momento, vi è scritto, non si è esplorata la possibilità di procedere alla fusione con il Banco di Napoli, la cui priorità - come già indicato dal Tesoro - viene definita «inattuabile» rispetto ai tempi originariamente stabiliti.

È chiaro tuttavia che il ritorno

in campo dell'Ina, che sarà, dopo il Banco di Bilbao il secondo azionista della Bnl (l'Inps oggi secondo socio del capitale, ha più volte ribadito la volontà di allineare la sua quota) potrebbe porre le basi per recupero del progetto di integrazione-fusione tra Bnl e Banco di Napoli.

La quota di ingresso dell'Ina in Bnl verrebbe automaticamente a

## Merloni, sale la redditività

### «In Russia non molliamo»

Il bilancio della Merloni elettrodomestici nel primo semestre '98 «sarà positivo: conferma l'andamento in crescita dei volumi e della redditività». Lo ha detto l'amministratore delegato, Francesco Caio, sottolineando che «la congiuntura in Europa Occidentale continua a essere positiva. Al momento è però troppo presto per capire dove finisce la domanda dei mercati dell'Est». L'azienda di Fabriano non nutre, in ogni caso, timori per le ricadute della crisi in Russia, dove Merloni detiene la leadership del mercato degli elettrodomestici e si è impegnata a costruire, entro il 2001, uno stabilimento nei pressi di Mosca sulla base di un investimento fino a cento milioni di dollari. «Non siamo preoccupati - sottolinea l'amministratore delegato - ma seguiamo con attenzione quello che succede. Il fatturato russo rappresenta il 10% delle nostre vendite. Siamo nel mezzo di una crisi politica vediamo come finisce».

**ESTATE ROMANA**  
COMUNE DI ROMA  
Assessorato alle Politiche Culturali  
Dipartimento Cultura e Spettacolo

**Roberto Passerella**  
un progetto di  
Bruno Maccallini Enrico Porcario Michela Giannelli

**AIA**  
ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE PER LE ARTI

con la partecipazione di  
**CLAUDIA POGGIANI**  
Lettere e letterine

**GIARDINI DELLA FILARMONICA, VIA FLAMINIA, 118**  
ORE 21,00

**INFONLINE 06 5342876** **INGRESSO L. 20.000**

**COMUNE DI FERRARA**  
Estratto avviso di gara  
È in pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune l'avviso d'asta per lavori di sistemazione del Museo della Cattedrale nell'ex Chiesa di San Romano in Ferrara, anche pubblicato integralmente nel B.U.R. del 2 settembre 1998. È richiesta iscrizione A.N.C. cat.: 3/A.  
Importo base L. 1.868.000.000. + I.V.A. Termine presentazione offerte: 28 settembre 1998.  
Tel.: 0532/239394 - Fax 0532/239389.  
Ferrara, 2/09/98  
Il Dirigente del Servizio Contratti  
DR.SSA LUCIANA FERRARI

**COMUNE DI FERRARA**  
Estratto avviso di gara  
È in pubblicazione all'Albo Pretorio Comunale l'avviso d'asta per i lavori di restauro e riuso funzionale del Convento di S. Spirito - Ala Nord - in Ferrara, anche pubblicato integralmente nel B.U.R. del 2 settembre 1998. È richiesta iscrizione A.N.C. cat.: 3/A.  
Importo base L. 1.670.000.000. + I.V.A. Termine presentazione offerte: 28 settembre 1998.  
Tel.: 0532/239394 - Fax 0532/239389.  
Ferrara, 2/09/98  
Il Dirigente del Servizio Contratti  
DR.SSA LUCIANA FERRARI

il nuovo fascino del ballo

**ISOLA VERDE**

**Martedì inaugurazione con l'orchestra MISTER DOMENICO**

Tutti i giovedì pomeriggio **BALLO LISCIO** con orchestra **I GIGOLÒ**

Modena Via Ghironi, 176 - Tel. 059.30.45.86